

quel' della merce, leuato per certi sdegni conceputi il romore, con armata mano al palagio furiosamente concorsono, facendo prigionieri diuersi signori, & menatigli per forza alle loro stāze publiche, procedorono poi a riformare lo stato, & a persequitare i prigionieri con molto rigore, infino al sangue di qualcuno: Nondimeno sempre protestando, che cio non si faceua per offendere la maesta del Principe, ma per punir' loro, di loro particolari mancamenti.

A tempo nostro (io parlo come io promessi circa le cose sustantiali infino a tutto l'anno L X.) tre cose notabili, & l'vna diuersa dall'altra, ci sono accadute, delle quali tre motti toccheremo brieuemente: la prima fu l'anno M. D. XLII. quando Monsignore di Lungaualle, & Martino van Rossem predetti, con l'esercito inimico all'improuuiso ci soprauenero, & due giorni attorno con gran' pericolo de' terrazzani ci sterono, si come nelli nostri comentari delle guerre, & d'altro, assai particolarmente habbiamo dichiarato.

LA seconda cosa notabile fu l'entrata del Principe Filippo, hoggi Re Cattolico, l'anno M. D. XLIX. di Settembre, quando per esse regiurato futuro Principe, & Signore in queste bāde venne: il qual Principe tanta gioia & conforto ne diede, quanto dispiacere, & spauento Lungaualle, & van Rossem ne haueuano dato. Quella fu veramente vn' entrata reale, & tāto trionfante, che per esprimerla bene, & ordinatamente non bisognaua manco che vno intero volume, fattone il gia piu volte mentionato, Cornelio Scribonio Grapheo, segretario di questo venerabil' Senato, il quale fu inuatore di molte cose degne del trionfo, & autore di quasi tutti i versi, imprese, & diuise, poste idoneamente su per li archi, & su per altre machine, & strumenti trionfali, onde n' hebbe grandissimo honore, si come hebbe ancora (per non defraudare persona) il molto dotto Stefano Ambrosio Schiappalare del mirabilissimo arco de' Genouesi condotto da lui con varie historie, & degne poesie molto egregiamente. Intitulò Grapheo il suo volume *Spectacula in susceptione PHILIPPI HISPA. Principis*, al qual' volume, perche non si puo forse leuare, ne porre, ci riferiamo: dicendo solo due motti sopra di due cose da lui tralasciate, & vna parola a nostro modo sopra il giuramento del Principe. Diciamo adunque primieramente che le spese, che per quella entrata si fecero fra i terrazzani, & i forestieri ogni cosa computata, montarono piu di cento trenta mila scudi, donde si puo imaginare, quando Anuersa sola tanta somma di danari spese, quanto spendesse tutto il paese, conciosia che per tutto si fece liberalmente all'auuenante. Secondamente diremo della confusione
& diffe-